

IL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA)

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un **sussidio economico** alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un **progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa** sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

I BENEFICIARI: REQUISITI

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune (Ambito territoriale) mediante il modello predisposto dall'Inps, che tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE.

Requisiti del richiedente: cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari: presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica);

Requisiti economici: ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;

Non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti: il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili (900 euro se nel nucleo è presente una persona con disabilità);

Non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati: non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

Assenza di beni durevoli di valore: nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda o di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno: per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un **punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti**. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione

economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli, specie se minorenni; in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti.

La scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base dei seguenti criteri:

Carichi familiari	Valore massimo 65 punti	Note
2 figli minorenni	10 punti	
3 figli minorenni	20 punti	
4 o più figli minorenni	25 punti	
1 figlio di età inferiore a 36 mesi	5 punti	
Genitore solo con figli minorenni	25 punti	A tal fine vigono le medesime regole utilizzate ai fini ISEE (Quadro A della Dichiarazione Sostitutiva Unica – DSU)
Uno o più componenti con disabilità grave (se presente almeno un genitore)	5 punti	A tal fine vigono le medesime regole utilizzate ai fini ISEE (Quadro FC7 della Dichiarazione Sostitutiva Unica – DSU)
Uno o più componenti non autosufficienti (se presente almeno un genitore)	10 punti	
Condizione economica	Valore massimo	Note
Si calcola sottraendo al valore massimo (25 punti) il valore dell'ISEE, precedentemente diviso per 120	25 punti	Esempi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ con ISEE = 0 → 25 punti ▪ con ISEE = 2400 → $25 - \frac{2400}{120} = 5$ punti ▪ con ISEE = 3000 → non vi sono punti aggiuntivi
Condizione lavorativa	Valore	Note
Assenza di lavoro di tutti i componenti in età attiva	10 punti	In questo caso devono aver dichiarato al portale nazionale delle politiche del lavoro la propria immediata disponibilità a lavorare ed a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego (ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150)

L'INTERVENTO PASSIVO: IL BENEFICIO ECONOMICO

Entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i Comuni (Ambiti territoriali) inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i

controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili o 900 euro se c'è una persona con disabilità).

Entro 10 giorni l'Inps:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali autodichiarati; controlla il requisito economico ($ISEE \leq 3000$) e la presenza nel nucleo di un minorenni o di un figlio disabile;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, ai carichi familiari, alla condizione di disabilità (utilizzando la banca dati ISEE) e alla condizione lavorativa e verifica il possesso di un punteggio non inferiore a 45;
- in esito ai controlli, invia a Poste italiane (gestore del servizio) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda, e trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari.

Tenuto conto delle verifiche già effettuate dall'Inps, i Comuni verificano solo il possesso dei requisiti autocertificati dai richiedenti, nelle modalità di cui all'articolo 71 del Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa (D.P.R. 445/2000).

Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una **Carta di pagamento elettronica (Carta SIA)**, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità. Le Carte vengono rilasciate dall'Inps, ritirate alla Posta, con la disponibilità finanziaria relativa al primo bimestre, determinata in base alla numerosità del nucleo familiare.

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80
2 membri	160
3 membri	240
4 membri	320
5 o più membri	400

Dopo il rilascio delle Carte, Poste italiane esegue gli accrediti periodici e invia le comunicazioni ai titolari. Dall'ammontare del beneficio vengono dedotte eventuali somme erogate ai titolari di altre misure di sostegno al reddito (Carta acquisti ordinaria, se il titolare del beneficio è minorenne; Bonus bebè). Per le famiglie che soddisfano i requisiti per accedere all'Assegno per nucleo familiare con almeno tre figli minori, il beneficio sarà corrispondentemente ridotto a prescindere dall'effettiva richiesta dell'assegno.

INTERVENTO ATTIVO: IL PROGETTO PERSONALIZZATO DI PRESA IN CARICO

Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) i Comuni, coordinati a livello di Ambiti territoriali, predispongono il progetto di presa in carico con la partecipazione dei beneficiari, che deve essere sottoscritto per adesione dai componenti del nucleo.

Con il progetto i beneficiari si impegnano a svolgere specifiche attività nelle seguenti aree:

- frequenza di contatti con i servizi del Comune responsabili del progetto (di norma bisettimanali, se non diversamente specificato);
- ricerca attiva di lavoro;
- adesione a iniziative di formazione o di politica attiva o di attivazione;
- accettazione di congrue offerte di lavoro;
- frequenza e impegno scolastico;
- comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute.

Se i componenti dei nuclei familiari non sottoscrivono il progetto, ne violano ripetutamente gli obblighi o assumono frequentemente comportamenti inconciliabili con gli obiettivi, i Comuni possono stabilire la revoca o l'esclusione dal beneficio. Anche il venir meno di una delle condizioni di bisogno che hanno motivato la concessione del beneficio ne determina la revoca.

Per poter predisporre ed attuare i progetti personalizzati di presa in carico, **i Comuni attivano un sistema coordinato di interventi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo** con le seguenti caratteristiche:

- servizi di segretariato sociale per l'accesso;
- servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico del nucleo familiare;
- équipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto;
- interventi e servizi per l'inclusione attiva, inclusi, ove opportuno, servizi comunali di orientamento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio, sostegno all'alloggio;
- promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit.

Per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno, i Comuni e/o gli Ambiti territoriali devono garantire adeguate professionalità; rafforzare la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore; ripensare il modello organizzativo dei servizi. L'obiettivo è sviluppare azioni di sistema (quali il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio) e attivare misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico (quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale).

Per far questo i Comuni e/o gli Ambiti territoriali potranno accedere alle risorse del Pon Inclusione, che verranno assegnate attraverso avvisi non competitivi predisposti dall'Autorità di Gestione del Pon (Ministero del lavoro, Direzione Generale inclusione e politiche sociali, Divisione II). Per ricevere i finanziamenti, i Comuni e/o gli Ambiti dovranno predisporre delle proposte progettuali coerenti con gli indirizzi nazionali fissati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con le Regioni (*Linee guida per la predisposizione dei progetti di presa in carico del SIA*, approvate in Conferenza Unificata l'11 febbraio 2016 www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Linee_guida_SIA.pdf).

Sulla base delle risorse disponibili, gli interventi potranno essere finanziati su tutto il territorio nazionale con un diverso grado di intensità e in funzione dei fabbisogni locali legati al contesto socio-economico di riferimento.

FLUSSI INFORMATIVI

I Comuni inviano telematicamente all'Inps le informazioni sui progetti personalizzati di presa in carico, sulle politiche attivate nei confronti dei soggetti beneficiari ed eventuali ulteriori informazioni, finalizzate al monitoraggio e alla valutazione del SIA.

Parallelamente, ricevono dall'Inps eventuali informazioni inerenti i trattamenti di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale in corso di erogazione nei confronti dei componenti i nuclei familiari beneficiari.

In particolare, entro 90 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto accreditamento del primo bimestre (120 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016), i Comuni inviano all'Inps, per ciascuna carta, le seguenti informazioni sul progetto personalizzato di presa in carico:

- a. risorse umane e professionalità dedicate alla attuazione del progetto;
- b. valutazione dei bisogni;
- c. indicazione degli obiettivi e dei risultati che si intende raggiungere volti al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale;
- d. modalità di attuazione della presa in carico indicando il tipo di servizi e interventi sociali offerti dalla rete comunale;
- e. integrazione con interventi e servizi forniti dalle amministrazioni competenti in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione;
- f. integrazione con interventi e servizi forniti da soggetti privati, con particolare riferimento agli enti non profit.

In assenza dell'invio delle informazioni, gli accrediti relativi ai bimestri successivi saranno sospesi.

Entro 60 giorni dall'avvenuto accreditamento del sesto ed ultimo bimestre, i Comuni trasmettono all'Inps ulteriori informazioni sull'attuazione del progetto:

- a. eventuali modifiche introdotte nei progetti personalizzati
- b. indicazione dei servizi e interventi erogati nel periodo di riferimento;
- c. indicazione delle integrazioni effettuate con interventi e servizi forniti dalle amministrazioni competenti in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione;
- d. indicazione delle eventuali integrazioni effettuate con interventi e servizi sociali forniti da altri soggetti privati, con particolare riferimento agli enti non profit;
- e. valutazione sintetica sugli esiti della presa in carico.

VALUTAZIONE

Il SIA è oggetto di valutazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A tal fine verrà individuato un campione di Ambiti territoriali, corrispondente a non più del 10% della popolazione coinvolta nella sperimentazione, in cui effettuare la somministrazione dei questionari di valutazione e in cui predisporre gruppi di controllo, individuati mediante procedura di selezione

casuale, unicamente per i quali l'erogazione del beneficio può non essere condizionata alla sottoscrizione del progetto personalizzato.

CRONOPROGRAMMA

Intervento passivo		
10 giugno? → pubblicazione decreto	45 giorni dopo (25 luglio) → presentazione domande	Entro due mesi dalla richiesta → erogazione sussidi
Intervento attivo (progetto da attivare entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre → 90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016)		
Se 25 luglio la domanda	Da fine ottobre → attivazione progetti	In fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari
Se il bando non competitivo verrà pubblicato entro il 15 giugno → gli ambiti territoriali dovrebbero iniziare a presentare progetti entro settembre → entro un mese istruttoria ed erogazione dell'anticipo del 30% → dal 1 dicembre chi ha presentato il progetto può iniziare con le azioni		